

re di cui oramai ha scoperto il giuoco, indignato anche del fatto che, mentre avevano tutto sistemato, approfittando della concessa- gli licenza per Napoli, si è saputo che ieri e oggi si trovava a Roma per conferire colla Direzione dell'Istituto.

In questi giorni a Napoli è stato causa, il Cav. Biga, di forti dissensi e malumori in quell' Agenzia, per i suoi sistemi di produzione e di assegnazione degli affari all' Agenzia di Torino piuttosto che a quella di Napoli, e la cosa deve essersi molto accentuata tanto da irritare la propria Direzione.

Calcolata una produzione media di oltre tre milioni, il Cav. Biga, guadagnò in passato dalle 18 alle 20.000 lire annue; avendo oltre lo stipendio, il 10% sul premio per la produzione diretta, il 3% per la produzione indiretta e il "rappel" del 5%, superando i tre milioni.

E' anche vero, che il suo successo non deriva tanto da qualità intrinseche personali, quanto dall' ambiente che gli veniva e tutt' ora gli viene messo a disposizione dalla importantissima Agenzia locale, che vanta specialissimi appoggi e la migliore organizzazione; La maggior cifra gli veniva procurata e quella direttamente personale, non è la più facile al perfezionamento, ne' la più resistente, e nemmeno sempre indiscutibile.

Ad onta di ciò, rimane sulla piazza il produttore meglio quotato.

Tutto ciò ~~che~~ ho potuto apprendere alla fonte diretta di un amico comune, a me e al Biga, il quale spontaneamente voleva lagnarsi con me per le esagerate offerte che l' Istituto ha fatte al Cav. Biga. A mia volta, pur dicendomi troppo scarsamente informato, ho sostenuta l' impossibilità che l' Istituto abbia manifestato uno